

COMUNE DI Loro Piceno (Prov. MC)

SERVIZIO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare e missioni e programmi in coerenza con quanto previsto dai documenti della programmazione. Il bilancio di previsione 2019-2021 è stato redatto nel rispetto dei principi generali ed applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011. Al bilancio di previsione deve essere allegata la **nota integrativa**, contenente almeno i seguenti elementi:

- 1) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- 2) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente e dei relativi utilizzi;
- 3) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- 4) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- 5) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- 6) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- 7) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- 8) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- 9) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

1. I criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni

Di seguito vengono evidenziati i criteri di formulazione delle previsioni relative al triennio, distintamente per la parte entrata e per la parte spesa. Nell'illustrare le entrate, si premette che le risorse sono fortemente influenzate dalla normativa sul sisma. Si precisa inoltre che nel bilancio di previsione non si prevedono aumenti dei tributi.

1.1. Le entrate¹

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2019-2021 sono state formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero, le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito. Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

Principali norme di riferimento	Art. 13 del decreto legge n. 201/2011, conv. in legge n. 201/2011 Artt. 7 e 8 del d.Lgs. n. 23/2011 Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
Gettito conseguito nel penultimo	Euro 246.075,74

¹ Il punto 9.11.2 del principio della programmazione dispone che la nota integrativa dedichi particolare attenzione "alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

esercizio precedente			
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 307.832,16 (previsione assestata) – Accertato € 348.962,69		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	Euro 355.000,00 oltre ad € 99.908,23 di gettito imu che compartecipa ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale	Euro 355.000,00 oltre ad € 99.908,23 di gettito imu che compartecipa ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale	Euro 363.000,00 oltre ad € 99.908,23 di gettito imu che compartecipa ad alimentare il Fondo di solidarietà comunale
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p><i>Gli effetti sul gettito delle disposizioni in materia di IMU contenute nella legge n. 208/2015 sono:</i></p> <p>terreni agricoli: dall'anno 2016 è stata ripristinata l'esenzione imu. I tagli applicati sono stati ripristinati.</p> <p>Altre riduzioni: riduzione 50% per i comodati gratuiti tra genitori-figli riduzione, ora esteso anche al vedovo/a, 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato. = Euro 1.539,58 (definito nel corso dell'anno 2016) determinazione rendita catastale su imbullonati = Euro 11.205,84 Tali importi verranno adeguati nel corso dell'esercizio in base alle modifiche alle spettanze da parte della Finanza locale. Dal 2021 l'esenzione sugli immobili inagibili a causa del sisma cessa, salvo proroghe o precedente ripristino dell'agibilità. Da tale annualità si ipotizza un maggior gettito. <u>Si è in attesa di quantificare e conoscere il rimborso imu a causa dell'inagibilità degli immobili a seguito del sisma.</u></p>		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nonostante lo sblocco degli aumenti tariffari vengono confermate le aliquote dello scorso anno 2018.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Si veda quanto sopra specificato		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<p><i>Si confermano le aliquote dello scorso anno con le agevolazioni già previste (si veda tabella sottostante)</i></p> <p><i>Obiettivo delle agevolazioni introdotte da diversi anni è di favorire le imprese "più piccole" e gli immobili posseduti da parenti entro un certo grado di parentela</i></p>		
Altre considerazioni	Come anticipato il sisma ha comportato l'inagibilità di diversi immobili, il ristoro assegnato per il corrente triennio non è ancora noto, ed è disponibile solo durante l'anno.		

Immobili categoria D (esclusi i fotovoltaici) posseduti ma non utilizzati da imprese artigiane iscritte al relativo Albo della Camera di Commercio	0.8%
Immobili di categoria C e D posseduti ed utilizzati da imprese artigiane iscritte al relativo Albo della Camera di Commercio	0.76%
Immobili C1 (negozi) posseduti ed utilizzati da imprese che vi esercitano l'attività di commercio	0.76%
Immobili (comprese le pertinenze) concessi in uso gratuito a parenti in linea retta fino al secondo grado, purché residenti con un autonomo nucleo familiare	0.82%
Impianti fotovoltaici a terra	1.06%
Aree fabbricabili diverse dalle zone C (di espansione residenziale)	0.8%
Aree fabbricabili zone C (di espansione residenziale)	0.96%

TRIBUTO COMUNALE SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TASI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013
Gettito conseguito nel penultimo	Euro 0,00

esercizio precedente			
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 0,00		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	Euro 0,00	Euro 0,00	Euro 0,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p><i>Gli effetti sul gettito delle disposizioni in materia di TASI contenute nella legge n. 208/2015 con particolare riguardo all' esenzione unità immobiliare adibita ad abitazione principale non di lusso e riduzione 75% per gli immobili concessi in affitto a canone concordato (fattispecie non riguardante il Comune avendo l'Ente applicato la tasi solo all'abitazione principale) sono:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>azzeramento del gettito di tale tributo a fronte di un ristoro;</i> • <i>quantificazione del ristoro che ammonta da diverso tempo tra imu e tasi ad Euro 167.448,42;</i> • <i>ristoro fisso a fronte di un mancato gettito di un tributo in continua evoluzione soprattutto per la convenienza dello stesso: tasi per abitazione principale pari a 0 a fronte di un'alternativa" imu molto più elevata.</i> 		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	<i>Nonostante lo sblocco degli aumenti tariffari vengono confermate le aliquote dello scorso anno 2018.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Valgono le considerazioni sopra</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Valgono le considerazioni sopra</i>		
CONSIDERAZIONI	<i>L'esenzione è prevista per l'unica fattispecie soggetta a imposizione: tutte le unità immobiliari adibite ad abitazione principale non di lusso. Il mancato gettito dovrebbe essere ristorato dallo Stato per lo stesso importo.</i>		

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Principali norme di riferimento	Art. 1, commi 639-731, legge n. 147/2013		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Euro 290.800,00		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 300.000,00 (previsione assestata) – Accertato €. 296.320,11		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	Euro 296.000,00	Euro 296.000,00	Euro 296.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione			
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Le tariffe vengono determinate in base al piano finanziario		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Si conferma il vigente apparato impositivo</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Si conferma il vigente apparato impositivo</i>		
CONSIDERAZIONI	<p>Ci sono importanti ripercussioni sul gettito legate al sisma. La banca dati è ormai completamente aggiornata. Entro la fine del mese di gennaio dell'anno 2018 i comuni hanno rendicontato il mancato gettito Tari registrato per l'inagibilità degli edifici, al fine di ottenere il ristoro di tali risorse. Per l'anno corrente non è stata richiesta alcuna rendicontazione. Si è in attesa di conoscere se lo Stato riconoscere un ulteriore ristoro per il gettito perso per le annualità successive all'anno 2017.</p>		

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Principali norme di riferimento	Decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	L'importo effettivamente incassato per l'anno 2017 ammonta ad Euro 104.935,17.		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	L'importo effettivamente incassato per l'anno 2018, alla data del 08.01.2019, ammonta ad Euro 36.513,57 (lo scorso anno alla stessa data il gettito incassato dell'anno 2017 era stato di 30.642,18). L'importo accertato è pari ad Euro 99.000,00.		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	Euro 99.000,00	Euro 99.000,00	Euro 99.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	Nessuno		
Effetti connessi alla modifica delle aliquote	Nonostante lo sblocco degli aumenti tariffari vengono confermate le aliquote dello scorso anno 2018.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	Dal 2012 si applica il sistema a scaglioni. Il gettito che emerge dalle stime reperibili sul sito dell'Agenzia oscilla tra i 103.607 e 126.633, con un gettito atteso medio di circa Euro 109.666.		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	Sistema a scaglioni		
Considerazioni	La previsione di bilancio inferiore rispetto al gettito atteso tiene conto delle effettive riscossioni mensili. Il gettito stimato si consegue con ritardo e solo a seguito dell'iscrizione coattiva a mezzo di Agenzia della riscossione da parte dell'Agenzia delle Entrate, almeno dall'anno 2014. <u>Inoltre occorre monitorare gli effetti del sisma, con riferimento alla possibilità della cosiddetta "busta paga pesante". Le imposte previste da tale agevolazione non sono state ancora incassate a seguito delle ulteriori proroghe concesse.</u>		

TASSA OCCUPAZIONE SPAZI ED AREE PUBBLICHE (TOSAP)

Principali norme di riferimento	Capo II del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Euro 9.890,14		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 9.500,00 (previsione assestata) – Accertato €. 9.630,20		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	Euro 9.500,00	Euro 9.500,00	Euro 9.500,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p>L'art. 1 commi 997 e 998 della L. 145/2018 prevedono testualmente quanto serve:</p> <p>997. L'imposta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi e la tassa di occupazione per gli spazi ed aree pubbliche ai sensi del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, non è dovuta per le attività con sede legale od operativa nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, ricompresi nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.</p> <p>998. Con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanare, d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del comma 997.</p> <p>I riflessi sul bilancio, anche considerando un eventuale ristoro da parte dello stato, verranno valutati a seguito dell'emanazione del decreto citato dal comma 998 suddetto.</p>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	Nonostante lo sblocco degli aumenti tariffari vengono confermate le aliquote dello scorso anno 2018.		

Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	<i>Si veda sopra</i>
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	<i>Si confermano le aliquote e agevolazioni la cui ultima modifica risale a oltre 10 anni fa</i>
CONSIDERAZIONI	Il gettito tiene conto dei dati storici a disposizione dell'Ente come sopra riportati e verrà adeguato in base al decreto previsto dall'art. 1 c. 998 della L. 145/2018.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITA' (ICP)

Principali norme di riferimento	Capo I del d.Lgs. n. 507/1993		
Gettito conseguito nel penultimo esercizio precedente	Gestione interna. Proventi a favore dell'Ente: Euro 7.405,54		
Gettito previsto nell'anno precedente a quello di riferimento	Euro 6.000,00 (previsione assestata) – Accertato €. 5.884,54		
Gettito previsto nel triennio	2019	2020	2021
	Euro 6.000,00	Euro 6.000,00	Euro 6.000,00
Effetti connessi a modifiche legislative previste sugli anni della previsione	<p>L'art. 1 commi 997 e 998 della L. 145/2018 prevedono testualmente quanto serve:</p> <p><i>997. L'imposta per le insegne di esercizio di attività commerciali e di produzione di beni o servizi e la tassa di occupazione per gli spazi ed aree pubbliche ai sensi del decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, non è dovuta per le attività con sede legale od operativa nei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016, ricompresi nei comuni indicati negli allegati 1, 2 e 2-bis al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.</i></p> <p><i>998. Con regolamento del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanare, d'intesa con la Conferenza Stato-città e autonomie locali, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono definite le modalità di attuazione del comma 997.</i></p> <p>I riflessi sul bilancio, anche considerando un eventuale ristoro da parte dello stato, verranno valutati a seguito dell'emanazione del decreto citato dal comma 998 suddetto.</p> <p>Inoltre si segnala il comma 917 della legge di stabilità 2019 che consente ai Comuni, in deroga alle norme di legge e regolamentari vigenti, di dilazionare i rimborsi delle maggiorazioni dell'imposta sulla pubblicità, pagate negli anni 2013-18 e rese inefficaci dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 15 del 2018, con pagamenti rateali entro un massimo di cinque anni dal momento in cui la richiesta dei contribuenti è diventata definitiva.</p> <p>Infine si richiama il comma 919 della legge di stabilità 2019 che ripristina parzialmente la facoltà di prevedere una maggiorazione fino al 50% delle tariffe di cui al d.lgs. 507 del 1993, ma solo per i mezzi pubblicitari, manifesti compresi, con superfici superiori al metro quadrato soggette all'imposta comunale sulla pubblicità e al diritto sulle pubbliche affissioni.</p>		
Effetti connessi alla modifica delle tariffe	<i>Nonostante lo sblocco degli aumenti tariffari vengono confermate le aliquote dello scorso anno 2018, salvo alcuni adeguamenti previsti dalle norme sopra citate.</i>		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dalla legge	-		
Effetti connessi a disposizioni recanti esenzioni e riduzioni previsti dal regolamento	-		
CONSIDERAZIONI	Il gettito tiene conto dei dati storici a disposizione dell'Ente come sopra riportati e verrà adeguato in base al decreto previsto dall'art. 1 c. 998 della L. 145/2018 e dai commi 917 e 919 della medesima		

	legge. Risulta difficile per tale gettito quantificare con esattezza i riflessi di tali disposizioni.
--	---

Inoltre per le seguenti entrate si mettono in evidenza alcuni aspetti qualificanti delle previsioni:

Proventi recupero evasione tributaria

Per quanto riguarda il recupero dell'evasione tributaria si prevede:

- **accertamento imu:** Euro 30.000,00, al momento si prevede l'emissione degli avvisi relativi all'anno 2014-2015;
- **accertamenti tarsu:** Euro 500,00, al momento si prevede l'emissione degli avvisi relativi all'anno 2014 e successivi.

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo sperimentale di riequilibrio previsto dall'art.2 del D.Lgs 23/2011 per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la devoluzione ai comuni della fiscalità immobiliare enunciata dal medesimo decreto, risulta di fatto assegnato con modalità analoghe ad un trasferimento erariale. Esso è stato sostituito con il FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE di cui all'art. 1 c. 380 lett. b) della L. 228/2012 (legge di Stabilità 2013) e può assumere anche valore negativo, essendo alimentato per la maggior parte da risorse di altri Enti e solo da una piccola quota dallo Stato.

Al momento sul sito del Ministero dell'Interno NON risultano pubblicate le spettanze a favore del comune di Loro Piceno.

La previsione è in linea con le spettanze dello scorso anno.

Per quanto riguarda il ristoro da parte dello stato per il mancato gettito imu, tari e dall'anno corrente Tosap e imposta di pubblicità non si conosce l'entità e le previsioni di bilancio verranno aggiornate non appena vengono comunicate le assegnazioni.

Proventi sanzioni codice della strada

I proventi delle sanzioni al codice della strada ammontano ad Euro 700,00.

Altre entrate di particolare rilevanza

Si prevedono le risorse legate al sisma (contributo di autonoma sistemazione, quota sociale, rimborso spese del personale assunto a seguito del sisma, demolizione di edifici privati).

1.2. Le spese²

Per quanto riguarda le **spese correnti**, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere (mutui, personale, utenze, altri contratti di servizio quali rifiuti, pulizie, illuminazione pubblica, ecc.). Per le previsioni 2019-2021 *non è stato* considerato l'incremento legato al tasso di inflazione programmato;
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel DUP;
- delle spese connesse al sisma:
 - a) Autonoma sistemazione;
 - b) Quota sociale;
 - c) Acquisto arredi per i beneficiari dell'inwenduto;
 - d) Assunzioni a tempo determinato di tre unità;
 - e) Straordinario per i dipendenti dedicati al sisma;

² Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

E' possibile ovviamente in corso d'anno apportare delle modifiche/integrazioni alle previsioni di spesa sulla base dell'andamento effettivo della spesa e tenuto conto delle risorse a disposizione, tra le quali la più importante sono i trasferimenti a ristoro dell'imu e quelli aggiuntivi previsti per gli enti facenti parte del cratere.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Per la quantificazione del fondo crediti è stata adottata quest'ultima modalità di calcolo, considerando il quinquennio 2013-2017 Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Le percentuali minime di accantonamento previste nella legge di Stabilità appena approvata sono le seguenti:

anno 2019: 85%
 anno 2020: 95%.
 Anno 2021: 100%

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli. Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere o di non procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

DESCRIZIONE	FCDE	Motivazione
Tassa rifiuti: tari	SI	
Proventi recupero evasione tributaria	SI	
Proventi sanzioni codice della strada	NO	Le somme previste e accertate a tale titolo sono di importo esiguo, in quanto i verbali emessi sono pochissimi.
Fitti attivi	SI	
Servizi a domanda	NO	L'accertamento avviene con il pagamento, che è anticipato rispetto all'erogazione del servizio stesso

Per quanto riguarda il metodo di calcolo del fondo, è stato assunto quello della media semplice sui totali. I possibili calcoli sono i seguenti:

- o **metodo A:** media semplice;
- o **metodo B:** rapporto tra la sommatoria degli incassi e degli accertamenti ponderati;
- o **metodo C:** media ponderata del rapporto tra incassi e accertamenti.

Nelle schede allegate è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo

BILANCIO 2019

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	% max acc.to FCDE	Previsione 2019 di entrata	% a bilancio del FCDE – 85% o più	Stanziamen-to FCDE

Cap. 53	Tassa rifiuti (tari)	11,98%	296.000,00	10,32	30.560,07
Cap. 9/1 e 52/2	Proventi recupero evasione tributaria	53,92%	30.500,00	45,83	13.979,37
Cap. 382 e 404	Fitti attivi	8,07%	72.551,06	6,86	4.978,47
TOTALE			399.051,06		49.517,91

BILANCIO 2020

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	% max acc.to FCDE	Previsione 2018 di entrata	% a bilancio del FCDE – 95% o più	Stanziamen-to FCDE
Cap. 53	Tassa rifiuti	11,98%	296.000,00	11,53	34.155,37
Cap. 9/1 e 52/2	Proventi recupero evasione tributaria	53,92%	30.500,00	45,22	15.624,00
Cap. 382 e 404	Fitti attivi	8,07%	72.551,06	10,78	5.564,17
TOTALE			421.251,06		55.343,55

BILANCIO 2021

Risorsa/Cap.	DESCRIZIONE	% max acc.to FCDE	Previsione 2019 di entrata	% a bilancio del FCDE – 100% o più	Stanziamen-to FCDE
Cap. 53	Tassa rifiuti	11,98%	296.000,00	11,98	35.953,02
Cap. 9/1 e 52/2	Proventi recupero evasione tributaria	53,92%	30.500,00	53,92	16.446,32
Cap. 382 e 404	Fitti attivi	8,07%	72.551,06	8,07	5.857,03
TOTALE			421.251,06		58.256,37

Eventuali ulteriori informazioni riguardanti l'accantonamento al FCDE:

I fitti stanno registrando da fine anno 2015 un ottimo livello di riscossione.

Si è provveduto infine ad accantonare la somma di €. 1.000,00 a fronte del gettito previsto per la riscossione delle lampade votive, che tiene conto della somma che a fine ruolo generalmente risulta non corrisposta dagli utenti e da sollecitare.

L'accantonamento a fondo crediti da un lato assicura la certezza delle risorse dall'altro riduce notevolmente la disponibilità delle entrate previste.

Fondi di riserva

Il **Fondo di riserva** di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio), e precisamente 0,31% per il 2019, 0,37% per il 2020 e 0,30% per il 2021, come segue:

Descrizione	Spese correnti			
	Anni	2019	2020	2021
		3.372.683,89	3.315.870,61	3.298.590,16
Importo minimo	0,30%	10.118,05	9.947,61	9.895,77
Importo effettivo		10.500,00	12.428,62	10.000,00
Perc. Eff.		0,31%	0,37%	0,30%

Non facendo l'ente ricorso all'anticipazione di tesoreria non è necessario incrementare del 50% la quota d'obbligo, la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

Per il primo esercizio è stato inoltre stanziato un **fondo di riserva di cassa** dell'importo di €. 25.000,00, pari allo 0,31% (min 0,2%) delle spese finali previste in bilancio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 166, comma 2-*quater*, del d.Lgs. n. 267/2000, come segue:

Fondo riserva cassa

Importo spese	8.160.541,98
Perc minima	0,20%
Importo minimo	16.321,08
Importo effettivo	25.000,00
Perc effettiva	0,31%

Accantonamenti per passività potenziali

Nel bilancio di previsione sono stati previsti i seguenti **accantonamenti per passività potenziali**:

DESCRIZIONE	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Indennità di fine mandato del sindaco	Ha rinunciato ridestinandola ad altre iniziative		
Fondo oneri rinnovi contrattuali	Euro 4.000,00	Euro 4.000,00	Euro 4.000,00

Entrate e spese non ricorrenti

Nel bilancio di previsione sono allocate le seguenti entrate e spese aventi carattere non ripetitivo:

Descrizione	ENTRATA		
	2019	2020	2021
Accertamenti tributari per la parte eccedente	500	500	500
Consultazioni elettorali ed istat	22.968,00	28.968,00	28.968,00
Entrate per eventi calamitosi	2.994.684,53	3.157.899,72	4.344.337,25
C.to in c/corrente non ripetitivi	40.646,40	40.146,40	40.146,40
Sanzione codice della strada (parte eccedente)	350,00	350,00	350,00

3.059.148,93	3.227.864,12	4.414.301,65
---------------------	---------------------	---------------------

Descrizione	USCITE		
	2019	2020	2021
Consultazioni elettorali ed istat	28.968,00	28.968,00	28.968,00
Entrate per eventi calamitosi	2.966.443,81	3.143.221,47	4.343.221,47
Spese correnti relative a contributi non ripetitivi	29.679,00	29.679,00	29.679,00
Sanzione codice della strada (parte eccedente)			

3.025.090,81	3.201.868,47	4.401.868,47
---------------------	---------------------	---------------------

2. Elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente e dei relativi utilizzi

Il bilancio di previsione dell'esercizio 2019/2021 *prevede* l'utilizzo di parte delle quote vincolate del risultato di amministrazione, derivante dal mutuo contratto con l'istituto di Credito Sportivo per €. 280.000,00.

Il p.c. relativo alla contabilità finanziaria, al punto 9.2, prevede che, fermo restando il prioritario utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai provvedimenti di salvaguardia degli equilibri, "La quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di

variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti."

Le quote accantonate del risultato di amministrazione sono utilizzabili solo a seguito del verificarsi dei rischi per i quali sono stati accantonati. Le quote del risultato di amministrazione destinata agli investimenti è costituita dalle entrate in conto capitale senza vincoli di specifica destinazione non spese, mentre le quote vincolate sono costituite da tutte le entrate che in base alla legge o ai principi contabili devono essere finalizzate a specifiche tipologie di spesa.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ESERCIZIO 2018

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2018	2.148.856,99
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2018	865.020,18
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2018	4.881.495,47
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2018	5.774.050,96
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2018	12.563,36
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2018	0,00
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2018 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2019	2.133.885,04
+	Entrate presunte per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Uscite presunte per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
+/-	Variazioni dei residui attivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-/+	Variazioni dei residui passivi, presunte per il restante periodo dell'esercizio 2018	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2018	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018	2.133.885,04
2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018		
Parte accantonata		
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2018	213.346,87
	Accantonamento residui perenti al 31/12/2018 (solo per le regioni)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
	Fondo perdite società partecipate	0,00
	Fondo contenzioso	10.000,00
	Altri accantonamenti	104.476,98
	B) Totale parte accantonata	327.823,85
Parte vincolata		
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	1.196.898,45
	Vincoli derivanti da trasferimenti	8.344,04
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	321.230,50
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	5.649,38
	Altri vincoli	0,00
	C) Totale parte vincolata	1.532.122,37
Parte destinata agli investimenti		
	D) Totale destinata a investimenti	27.488,62
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	246.450,20
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		
3) Utilizzo quote vincolate del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2018nar		
	Utilizzo vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0,00

Utilizzo vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
Utilizzo vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	280.000,00
Utilizzo vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Utilizzo altri vincoli	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	280.000,00

L'importo dell'avanzo verrà rideterminato con l'approvazione del rendiconto.

3. Elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con contributi esterni e con le risorse disponibili

Nel triennio 2019-2021 sono previsti un totale di €. 11.099.076,85 di investimenti, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Programma triennale OO.PP	1.815.000,00 *	1.425.000,00	0,00
Altre spese in conto capitale	901.400,00	104.000,00	104.000,00
TOTALE SPESE TIT. II	3.601.076,85	2.824.000,00	4.674.000,00
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2015 E PREC.			
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	3.601.076,85	2.824.000,00	4.674.000,00
di cui			
Tit. 2.04.06	=====	=====	=====

Tali spese sono finanziate con:

Tipologia	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Alienazioni	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato (da mutui)	280.000,00		
Contributi da altre A.P.	2.629.400,80	2.770.000,00	4.220.000,00
Proventi permessi di costruire e assimilati	54.000,00	54.000,00	54.000,00
Altre entrate Tit. IV	281.500,00		400.000,00
Avanzo di amministrazione			
Entrate correnti vincolate ad investimenti (mutui non pagati)	217.654,16		
Entrate correnti vincolate ad investimenti (concessioni cimiteriali)	80.202,00		
Entrate correnti vincolate ad investimenti (iva a recupero)	58.319,89		
FPV di entrata parte capitale	0,00	0,00	0,00
Entrate reimputate da es. precedenti a finanz. Investimenti			
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V E CORRENTI PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI	3.601.076,85	2.824.000,00	4.674.000,00
MUTUI TIT. VI	0,00	0,00	
TOTALE	3.601.076,85	2.824.000,00	4.674.000,00

Non si prevedono investimenti finanziati con mutuo.

L'ente si è avvalso della possibilità di non pagare i mutui, fatta eccezione per quelli contratti dopo il 2016, concessa a tutti gli Enti del Cratere. Tale importo per l'anno 2019 ammonta ad €. 216.654,16, tra quota capitale e quota interessi, e viene destinato completamente agli investimenti.

4. Eventuali cause che hanno reso impossibile individuare il cronoprogramma di spesa degli investimenti

Quelle immediatamente eseguibili verranno realizzate entro la prima metà dell'anno 2019, nel corso dell'anno verrà comunque aggiornato il cronoprogramma.

5. Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti.

Non risultano garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti o di altri soggetti, pubblici o privati.

6. Gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

Non sono stati attivati contratti relativi a strumenti di finanza derivata.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

ORGANISMI STRUMENTALI ³	SITO INTERNET
Fattispecie non presente	

ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI ⁴	SITO INTERNET
Fattispecie non presente	

8. Elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale

Al 1° gennaio 2019 il Comune possiede le seguenti partecipazioni dirette:

Denominazione	Indirizzo sito WEB	% Partec.	Funzioni attribuite e attività svolte
Cosmari srl	http://www.cosmarimc.it/index.html	0,8462	Gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, ivi compresa l'igiene urbana, nell'ambito territoriale ottimale A.T.O. n. 3
Task srl	http://www.task.sinp.net/	0,024	Altre attività connesse all'informatica
Tennacola spa	http://www.tennacola.it/	2,630	Raccolta e distribuzione acqua potabile e costruzione opere di pubblica utilità

9. Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Servizi erogati - I servizi a domanda individuale

I servizi a domanda individuale raggruppano quelle attività gestite dal comune che non sono intraprese per obbligo istituzionale, vengono utilizzate a richiesta dell'utente e, infine, che non sono erogate per legge a titolo gratuito. Nel capitolo introduttivo sono già state riportate le principali norme che riguardano questa categoria di prestazioni.

Entrando nell'ottica gestionale, con i dati esposti nelle tabelle che seguono è possibile osservare l'andamento nel tempo dei costi e dei proventi di questi servizi, consentendo così di individuare quale sia il

³ L'articolo 9, comma 7, del DPCM 28 dicembre 2011 definisce "organismi strumentali delle regioni e degli enti locali, le loro articolazioni organizzative, anche a livello territoriale, dotate di autonomia gestionale e contabile, prive di personalità giuridica".

⁴ L'articolo 21 del DPCM 28 dicembre 2011 definisce ente strumentale "l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nel quale la regione o l'ente locale:

- ha il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
- ha il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
- esercita, direttamente o indirettamente, la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
- ha l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
- esercita un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti comportano l'esercizio di influenza dominante"

Il principio specifica che trattasi di **enti strumentali controllati**.

tipo di politica tariffaria compatibile con le risorse di bilancio. Se la percentuale di copertura di una singola attività (rapporto tra entrate ed uscite) è un elemento oggettivo che denota il grado di importanza sociale assunto da quella prestazione, il risultato complessivo di tutti questi servizi fa emergere il costo globale posto a carico della collettività. E' evidente, infatti, che la quota del costo della prestazione non addebitata agli utenti produce una perdita nella gestione del servizio che viene indirettamente posta a carico di tutta la cittadinanza, dato che il bilancio comunale di parte corrente deve comunque rimanere in pareggio. La scelta politica del livello tariffario, di stretta competenza dell'Amministrazione, va quindi a considerare numerosi aspetti sia economici che sociali, come l'impatto sul bilancio, il rapporto tra prezzo e qualità del servizio, l'effetto dell'aumento della tariffa sulla domanda, il grado di socialità, oltre ad altri fattori politico/ambientali. Queste analisi sono effettuate nei successivi prospetti, dove i dati dell'esercizio sono accostati ai valori del precedente quadriennio. L'elenco dei servizi è tratto dal certificato sui Parametri gestionali dei servizi, allegato al rendiconto.

ANNO 2019 - PREVISIONI			
	ENTRATE	SPESE	RISULTATO TENDENZIALE
1 Asili nido	33.075,00	75.749,75	-42.674,75
2 Impianti sportivi	14.433,00	50.704,25	-36.271,25
4 Mense scolastiche	49.000,00	72.811,86	-23.811,86
5 Alberghi, case di riposo e di ricovero	545.050,00	545.158,68	-108,68
6 Colonie e soggiorni stagionali	8.000,00	11.920,00	-3.920,00
7 Musei, gallerie e mostre	50,00	3.488,99	-3.438,99
8 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00
Totale	649.608,00	759.833,53	-110.225,53

**SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
ANDAMENTO RISULTATO TENDENZIALE**

1 Asili nido	-24.936,38	-33.782,48	-38.631,44	-36.664,07	-32.606,20	-42.674,75
2 Impianti sportivi	-45.427,87	-41.681,26	-40.731,86	-37.410,87	-35.087,01	-36.271,25
4 Mense scolastiche	-13.578,82	-14.091,77	-16.306,17	-20.557,27	-16.832,27	-23.811,86
5 Alberghi, case di riposo e di ricovero	12.240,12	-24.782,04	-14.466,40	-958,63	24.830,08	-108,68
6 Colonie e soggiorni stagionali	-278,46	-3.210,56	-2.836,00	-3.402,00	-3.402,00	-3.920,00
7 Musei, gallerie e mostre	-3.978,99	-3.858,99	-3.318,99	-3.388,99	-3.438,99	-3.438,99
8 Pesa pubblica	-450,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	-76.410,40	-121.407,10	-116.290,86	-102.381,83	-116.290,86	-110.225,53

**SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
ANDAMENTO ENTRATE**

	2015	2016	2017	2018	2019
1 Asili nido	34.000,00	32.500,00	31.420,00	30.440,00	33.075,00
2 Impianti sportivi	14.433,00	14.433,00	14.433,00	14.433,00	14.433,00
4 Mense scolastiche	47.500,00	49.000,00	49.000,00	49.000,00	49.000,00
5 Alberghi, case di riposo e di ricovero	451.819,66	501.512,17	520.466,00	540.050,00	545.050,00
6 Colonie e soggiorni stagionali	7.030,00	7.400,00	7.500,00	7.500,00	8.000,00
7 Musei, gallerie e mostre	120	120	50	50	50
8 Pesa pubblica	0	0	0	0	0
Totale	574.687,12	601.365,66	554.902,66	622.869,00	649.608,00

**SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE
ANDAMENTO SPESE**

	2015	2016	2017	2018	2019
1 Asili nido	67.782,48	71.131,44	68.084,07	63.046,20	75.749,75
2 Impianti sportivi	56.114,26	55.164,86	51.843,87	49.520,01	50.704,25
4 Mense scolastiche	61.591,77	65.306,17	69.557,27	65.832,27	72.811,86
5 Alberghi, case di riposo e di ricovero	476.601,70	515.978,57	521.424,63	515.219,92	545.158,68
6 Colonie e soggiorni stagionali	10.240,56	10.236,00	10.902,00	10.902,00	11.920,00
7 Musei, gallerie e mostre	3.978,99	3.438,99	3.438,99	3.488,99	3.488,99
8 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	676.309,76	721.256,03	725.250,83	708.009,39	759.833,53